

**ZAGRANELLA: O,
UNA
PITOCCHA DEL 1500**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649129621

Zagranella: o, Una pitocca del 1500 by G. B. Bazzoni

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

G. B. BAZZONI

**ZAGRANELLA: O,
UNA
PITOCCHA DEL 1500**

ZAGRANELLA

O

UNA PITocca DEL 1500

DI

G. B. BAZZONI



MILANO 1845

Leopoldo - Pirella & C.

I

- D.* Oh quanto suoni ben la cennamella!
 I vorrei notte e di statti ad udire.
- S.* Se' tu tanto vezzosa, o figliarella!
 Sei tanto bella che mi fai morire.

FANESSE C. D'ARNO.

Dagli archi del coperto de' Figini sino alla porta del palazzo ducale, e dalla facciata del Duomo, allora coperta dalla travatura dei ponti, sino alle antiche case di prospetto, vedevasi tutta la gran piazza piena stipata di gente, e le finestre, le logge, i balconi, e per sino sui tetti

le altae, gremiti di spettatori accalcati.

Giù nel mezzo a quel folto ondeggiamento di persone d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni grado, e quali colle teste scoperte, quali con berretti o con cappelli piumati di mille foggie, mostravansi disseminate le trabacche dei cantastorie, i palchi dei saltimbanchi, dei commedianti, le mobili tribune de' erretani e degli astrologhi, e miravasi nel centro elevarsi un albero di cuccagna, alla cui sommità sventolavano incrociati due stendardi, sull'uno dei quali erano i gigli d'oro in campo bianco, e sull'altro il nostro scudo colla croce rossa. Sotto quelle bandiere pendevano in giro drappi lucenti, borse, armi, framezzate da oche, da polli, da filze di salciecchie.

Era il pubblico festeggiamento per la gran giornata campale d'Agnadello *.

* 14 maggio 1309.

in cui il Re di Francia Luigi XII, signore allora di Milano, aveva riportata segnalata vittoria sopra i Veneziani, i quali con grandi forze venuti ad accamparsi sulla riva sinistra dell'Adda di contro a Cassano, col disegno d'invadere le terre del ducato, erano stati respinti e poi pienamente sconfitti dall'esercito francese, capitanato dallo stesso Monarca, col quale trovavansi i tre mastri di guerra, Trivulzio, La Palisse, e il duca di Borbone.

Compite le solennità religiose, che si erano celebrate splendidamente in tutte le chiese di questa metropoli, per rendimento di grazie all'Onnipotente del favore concesso alle armi galliche, il governatore Chaumont d'Amboise aveva ordinato fossero fatte abbondanti largizioni di vino e mangiari al popolo, e si tenessero pubblici giuochi e sollazzi.

La poveraglia erasi recata la mattina

alla Pagnottella *, all'Umiltà **, all'ospitale de' Pellegrini *** , alle quattro Marie, ed a molti altri pii luoghi, dove era seguita straordinaria distribuzione di vitto, con che potè satollarsi largamente e mettere anche un po' di provvigione in bisaccia pel giorno successivo; poscia più tumultuosa, più petulante dell'usato, aveva invaso i luoghi ne' quali davansi spettacoli all'aria aperta, e s'era mischiata

* Nel luogo detto la *Pagnottella* o la *Micchetta*, ch'era presso la croce di Sant'Antonio in porta Verecellina, si facevano settimanali distribuzioni di farina e legumi ai bisognosi. Questa caritatevole fondazione era stata fatta nel 1537 da un mercante milanese di nome Guglielmo Gallimberto; e ne spettava la direzione al guardiano de' Padri conventuali di San Francesco.

** Casa di carità fondata nel 1444 dal conte Vitaliano Borromeo.

*** Eretto in adempimento di un sacro voto da alcuni cavalieri milanesi, ritornati da Gerusalemme, dove erano iti pellegrini.